

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

1. Prepara i lavori del Consiglio, fermo restando il diritto d'iniziativa del Consiglio stesso;
2. cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio;
3. entro il 30 novembre propone al Consiglio d'Istituto il Programma annuale, predisposto dal D.S. e dal D.S.G.A. unitamente alla relazione illustrativa;
4. propone le variazioni al Programma annuale.

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

In materia FINANZIARIA E PATRIMONIALE (ai sensi del D.M. 129/2018):

1. delibera l'approvazione del programma annuale (art. 5, c. 9) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, anche nel caso di mancata acquisizione del predetto parere dei revisori dei conti entro la data fissata per la deliberazione stessa (*in vigore dal 1/1/2019*);
2. delibera i criteri adottati per pervenire all'abbattimento del disavanzo di amministrazione (art. 7, c. 3);
3. delibera l'assestamento del programma annuale (art. 10, c. 1) almeno una volta durante l'esercizio finanziario, tramite la verifica della disponibilità finanziaria, nonché lo stato di attuazione del programma annuale e le modifiche necessarie;
4. delibera le variazioni al programma annuale (art. 10, c. 3), con decisione motivata su proposta della giunta esecutiva o del dirigente scolastico;
5. fissa i limiti per i pagamenti con la carta di credito (art. 19, c. 1);
6. stabilisce la consistenza massima del fondo economale e l'importo massimo di ogni singola spesa (art. 21, c. 2);
7. approva il conto consuntivo (art. 23, c. 3) entro il 30 aprile dell'anno successivo;
8. delibera il regolamento per la gestione del patrimonio e degli inventari (art. 29, c. 3);
9. delibera lo sfruttamento economico delle opere dell'ingegno (art. 36, cc. 3-4) e dei diritti di proprietà industriale (art. 37, cc. 2-3).

In materia NEGOZIALE (ai sensi del D.M. 129/2018):

10. delibera in ordine allo svolgimento delle seguenti attività negoziali (art. 45, c. 1):
 - a) accettazione e rinuncia di legati, eredità e donazioni;
 - b) costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni;
 - c) istituzione o compartecipazione a borse di studio;
 - d) accensione di mutui e in genere contratti di durata pluriennale, tenendo conto che l'impegno complessivo annuale per il rimborso dei mutui non può eccedere, sommato all'impegno per canoni di contratti di locazione finanziaria, il quinto della media dei trasferimenti ordinari dello Stato nell'ultimo triennio e che la durata massima dei mutui è quinquennale;
 - e) alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e di donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che impediscano la dismissione del bene;
 - f) adesione a reti di scuole e consorzi;
 - g) utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
 - h) partecipazione dell'istituzione scolastica ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
 - i) coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria (antecedentemente alla pubblicazione del bando di gara o alla trasmissione della lettera di invito);
 - j) acquisto di immobili, da effettuarsi esclusivamente con fondi derivanti da attività proprie dell'istituzione scolastica, ovvero a seguito di legati, eredità e donazioni;
11. delibera "criteri e limiti" dell'attività negoziale di competenza diretta del dirigente scolastico (art. 45, c. 2):

- a) affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle relative previsioni di attuazione, di importo superiore a 10.000,00 euro;
- b) contratti di sponsorizzazione, accordando la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie e/o attività svolte, abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e della adolescenza;
- c) contratti di locazione di immobili;
- d) utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima;
- e) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- f) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- g) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- h) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività e insegnamenti;
- i) partecipazione a progetti internazionali;
- j) determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economico.

12. autorizza il D.S. a recedere, rinunciare o transigere nell'ambito dell'attività negoziale (art. 45, c. 3).

In materia REGOLAMENTARE:

- 13. delibera il Piano triennale dell'Offerta formativa e relative modificazioni e integrazioni (L. 107/2015, art. 1, c. 14);
- 14. sceglie due componenti del Comitato di Valutazione (L. 107/2015, art. 1, c. 129);
- 15. delibera le attività da retribuire con Fondo dell'Istituzione scolastica (C.C.N.L. Comparto Scuola 2006, art. 88, c. 1, richiamato dal recente C.C.N.L. 2018);
- 16. elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento (D.Lgs. 297/1994, art. 10, c. 1);
- 17. ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie ((D.Lgs. 297/1994, art. 10, c. 3):
 - a) adozione del regolamento interno dell'istituto, comprensivo delle modalità per il funzionamento della biblioteca, per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 297/1994;
 - b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - c) criteri generali per la programmazione educativa;
 - d) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - e) promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - f) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - g) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali;
- 18. indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi (D.Lgs. 297/1994, art. 10, c. 4);
- 19. esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94 (D.Lgs. 297/1994, art. 10, c. 6);
- 20. si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle fonti normative (D.Lgs. 297/1994, art. 10, c. 8).